

Check-up

I dati ISTAT, le ricerche commissionate dal Dipartimento della Famiglia, le anagrafi scolastiche disponibili rivelano come gli utenti potenziali degli asili nido italiani (0-3 anni) siano solo il 24,5%, rispetto al target proposto dall'Europa del 33% (cui si potrebbe aggiungere circa il 5% di bambini che anticipano impropriamente il passaggio alla scuola dell'infanzia a 2 anni). Il d.lgs. 65/2017 propone un sistema integrato 0-6 anni a guida pubblica, per coordinare e potenziare la rete degli asili nido (50% circa privata) e quella delle scuole dell'infanzia (60% statale, 10% comunale, 30% privata) con un fondo annuale a disposizione di Regioni e Comuni di circa 250 milioni. La copertura del servizio educativo 0-3 è fortemente carente nelle regioni del Sud (in particolare Calabria, Campania e Sicilia) ove raggiunge a fatica il 10% di utenti. In alcune regioni (Sicilia, Campania, Lazio) la scuola dell'infanzia funziona spesso con orari ridotti, solo antimeridiani, senza mensa e senza doppio organico docente per ogni sezione come avviene invece nella quasi generalità dei casi.

Occorre coinvolgere l'opinione pubblica, i decisori, gli educatori, i decisori, sul significato altamente educativo della frequenza di un nido d'infanzia o di una scuola dell'infanzia, come opportunità di crescita, di benessere, di gioco, sviluppo cognitivo, per rimuovere ogni ostacolo al successo formativo che derivi da condizioni sociali, territoriali, famigliari.

Target

- a) provvedere nell'arco di un decennio alla costruzione di 1.000 nuovi nidi di infanzia (mediamente per 60 posti-bambino ciascuno e mediamente 10 nuovi servizi in ogni provincia italiana, a partire da quelle prive di servizi) anche in forma di poli per l'infanzia (0-6 anni);
- b) promuovere un piano di formazione, reclutamento e inserimento lavorativo per 30.000 educatori, assistenti, altre figure per il funzionamento ed il potenziamento dei servizi educativi 0-3 anni, anche con significativi contributi al sistema privato, previo convenzionamento e rigoroso controllo dei parametri di qualità;
- c) promuovere la qualificazione del servizio educativo attraverso l'attivazione di equipe pedagogiche (3.000 coordinatori pedagogici), la formazione obbligatoria del personale, l'acquisto di arredi, materiali, strutture ludiche.
- d) promuovere la frequenza ai nidi di infanzia come diritto universale, come servizio gratuito, previa una quota di contribuzione ridotta, che esoneri le fasce sociali più deboli e le aree difficili del paese:

Money

- Per il punto a) il costo è stimabile in mil. 2,5 di euro per ogni nuovo edificio scolastico da adibire a nido (mediamente di 5 sezioni), per una spesa annua di 250 milioni per 100 nidi, per un ammontare complessivo di 2,5 miliardi (MD) nel decennio.

- Per il punto b) il costo è stimabile in mil. 900 di euro all'anno per la retribuzione al lordo di un operatore (costo stimato in 30.000 euro), per un ammontare complessivo di 9,0 miliardi (MD) nel decennio.

- Per il punto c) il costo è stimabile in mil. 250 di euro annui (già previsti nel fondo nazionale D.lgs. 65/2017, se dedicati esclusivamente a questi obiettivi, quantificati in MD 2,5 nel decennio.

- Per il punto d) il costo attualmente a carico delle famiglie è pari a circa il 20% del costo del servizio; abbattendolo al 5% il costo stimato è di circa 450 milioni all'anno, per un ammontare complessivo di 4,5 MD nel decennio.